Anno XXXVI. Mercoledì 11 Luglio 1883 N. 159

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffìcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Ci fu un tempo che al Governo italiano — era il Governo dei moderati allora — si additava l'esempio del principe Bismark, che aveva impegnato la guerra col clero cattolico, come un esempio da seguire. « Vedete ciò che fa il principe Bismark, si diceva ai ministri italiani. Egli vi insegna ciò che dovreste far voi! » I ministri italiani della Destra non ascoltarono questi suggerimenti, e appare ora che abbiano fatto bene per due fatti molto eloquenti: il primo, che quando la Sinistra andò al potere, riconobbe che la legge sulle guarentigie era buona e gli effetti erano stati tali da doverne serbar gratitudine a chi l'aveva fatta; il secondo che i ministri italiani della Destra che non hanno voluto imitare il principe di Bismark, sono adesso imitati da lui.

Questi infatti, dopo lunghe e vane trattative col Vaticano per riuscire ad un *modus vivendi*, se lo fa con una legge, passando sopra al consenso del Vaticano, precisamente come aveva fatto l'Italia colla legge sulle guarentigie, colla differenza che nella nuova legge fa più concessioni alla Chiesa che il Governo italiano non ne abbia fatte nella legge sulle guarentigie.

Egli è che il principe Bismark crede che le guerre religiose, anche quelle a colpi di legge e non a colpi di fucile, possono essere talora una dura necessità, ma se durano oltre la necessità diventano un pericolo. Il principe vuole la pacificazione, e se colle trattative è difficile troppo arrivarvi, la impone. Il Vaticano non è contento della legge ecclesiastica votata dalla Dieta prussiana, come non era contento della legge sulle guarentigie. La Nota di mons. Jacobini ha irritato il giornale ufficioso del principe Bismark, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, il quale dice che quella Nota avrà il solo effetto d'impedire che il Governo prussiano faccia nuove proposte al Vaticano, dimostrando che questo ha sempre esigenze inaccettabili; ma conchiude che il Governo attende pur sempre che il Vaticano si muova nel senso della conciliazione, e se il Vaticano starà fermo, il Governo continuerà a provvedere per conto suo. La guerra contro la Chiesa cattolica apparve necessaria al principe Bismark nei primi momenti della costituzione dell'Impero, perchè egli, facendo la guerra al Centro del Parlamento, colpiva gli autonomisti, i nemici dell'unità germanica. Ma adesso il principe Bismark ha altri nemici da combattere. Egli comprende che uno Stato non può continuare ad essere in guerra colle coscienze di una gran parte dei cittadini, che lo costituiscono. Le guerre religiose che si perpetuano portano per conseguenza l'instabilità dello Stato. Il principe le vuol sopprimere ad ogni costo, e se il Vaticano non transige, le sopprime *per conto suo*, facendo leggi pacificatrici, le quali, a lungo andare, dovranno pur ottenere l'effetto che il legislatore si propone di raggiungere. Domandiamo ora se i ministri italiani, non furono previdenti, resistendo alle eccitazioni che loro venivano fatte perchè imitassero il principe Bismark, e aspettando invece che questi li imitasse.

IL DIVORZIO

Fu pubblicato il nuovo progetto di legge sul divorzio, rimaneggiato su quello già preparato dall'on. Zanardelli, dall'attuale ministro di grazia e giustizia. Nessuno può ormai dissimularsi l'altissima importanza - d'ordine eminentemente morale - che la quistione del divorzio va di giorno in giorno acquistando, e la necessità assoluta che questa istituzione venga il più presto possibile a riparare occulti disordini che affliggono la nostra società, e dare ad essa, un più morale e regolare assetto.

Gli è per queste ragioni che non possiamo esimerci dal fare un rapido esame del progetto di legge presentato dal ministro Giannuzzi-Savelli, riproducendone i punti più salienti onde il lettore possa esser esattamente ragguagliato su questa legge, che può toccare quanto ognuno ha di più sacro e di più caro: la famiglia.

Il progetto del Giannuzzi-Savelli, consta di 22 articoli, e differisce in taluni punti sostanziali da quello ideato dall'on. Zanardelli, risolvente in modo più largo l'ardua quistione.

I casi pei quali è ammesso il divorzio sono fissati dall'articolo seguente che è anche il primo:

« Art. 1. È ammesso lo scioglimento del matrimonio mediante il divorzio:

1. Nel caso in cui uno dei coniugi sia incorso in una condanna alla pena capitale od ai lavori forzati a vita e, per la Toscana, all'ergastolo;

2. Nel caso di separazione personale ai termini di legge, dopo 5 anni se vi sono figli, e dopo 3 anni se non ve ne sono, a datare dal giorno, in cui la sentenza che pronunciò od omologò la detta separazione sia passata in cosa giudicata. »

A noi sembra che il secondo comma dell'articolo abbisogni di una modificazione, poichè non contempla tutti i casi pei quali il divorzio deve applicarsi. Questo comma non contempla il caso dell'abbandono di un coniuge per parte dell'altro, od anche il reciproco abbandono, che ben di sovente avviene fra le classi più povere del popolo nelle quali non si hanno certo nè il tempo nè i mezzi per piatire in tribunale la causa di separazione, voluta dalla legge. Un dato periodo di assoluto abbandono per parte di uno o di entrambi i coniugi ci sembra possa esser una ragione abbastanza forte e plausibile, onde ottenere il definitivo divorzio, mediante il quale o l'uno o l'altro dei coniugi, od anche tutti e due, ponno regolarizzare la loro nuova posizione civile.

Il progetto Giannuzzi-Savelli, continua:

« Art. 2. È nulla la convenzione per la quale i coniugi abbiano preventivamente rinunciato al diritto di chiedere lo scioglimento del matrimonio mediante il divorzio.

Art. 3. Tranne il caso che entrambi i coniugi siano colpevoli, quegli per colpa del quale fu pronunziata la separazione personale, o che incorse nella condanna che dà titolo a domandare lo scioglimento del matrimonio, non avrà diritto di chiedere il divorzio. »

Se l'art. 2 è giustamente logico, non così può dirsi del 3. Ci sembra in molti casi fatti apposta per mantenere sempre vivi quegli attriti, quelle scissure che determinarono forse in origine la separazione personale.

Sta ben che questo diritto venga tolto a chi subì una condanna penale infamante: ma in altri casi no. Esso lascia adito al coniuge che viene costretto alla separazione personale, di iniziare una serie di vendette e di persecuzioni a danno dell'altro, senza averne il diritto e senza che quegli possa schermirsene. Ciò costituisce una ingiustizia che la legge non deve ammettere in verun modo, se essa intende levare una piaga sociale, pacificando passioni inasprite. È una mezza misura, che se nella approvazione della legge non verrà tolta, potrà esser causa a mali maggiori di quelli che or si vogliono riparare. Dopo quel dato tempo, di separazione o di abbandono, ognuno dei coniugi deve aver diritto d'intercedere pel divorzio.

Perchè rimettere il beneficio della legge nell'arbitrio di chi può farsene un'arma, un tormento e magari un mezzo di vendetta?

Gli articoli 4, 5, 6, stabiliscono le modalità nelle quali il divorzio deve essere chiesto e pronunziato dal tribunale - modalità, che senza entrare in una discussione legale, ci sembrano benissimo semplificabili, onde rendere la legge più accessibile e dare ad un fatto di natura intima la minore importanza e pubblicità possibile.

L'art. 7 e seguenti stabiliscono, regolarizzano la posizione dei figli — quando ve ne sono — nel caso del divorzio dei genitori: designano; rispettivi diritti e doveri di questi di fronte alla prole; e deferiscono alle vigenti norme del codice civile le questioni d'interessi materiali che ponno insorgere.

Il progetto continua poi:

« Art. 14. Sciolto il matrimonio per mezzo del divorzio, la donna non può contrarre nuovo matrimonio che dopo 10 mesi del giorno nel quale la sentenza che pronuncia il divorzio sia stata annottata nei registri dello stato civile, giusta il disposto dell'art. 21 della presente legge.

Art. 15. Ove la separazione personale dei coniugi ed il seguito divorzio abbiano avuto causa dall'adulterio di uno di essi, accertato con sentenza passata in giudicato, il coniuge colpevole non può contrarre matrimonio col suo complice.

Quando ciò avvenga, il matrimonio sarà annullato, il coniuge colpevole sarà condannato al carcere per un tempo non minore di tre mesi e non maggiore di un anno, fermo, quanto all'ufficiale dello stato civile, il disposto dell'art. 124 del codice civile.

L'annullamento del matrimonio e la condanna al carcere non avranno luogo ad istanza del coniuge offeso, proposta non oltre il termine di sei mesi dal giorno in cui il coniuge stesso ebbe notizia del contratto del matrimonio ».

Sta bene l'art. 14: non l'art. 15, che vorremmo addirittura soppresso. — Esso col pretesto di tutelare la morale non darà che appiglio a nuovi e maggiori scandali, che saranno trascinati su pei tribunali, un poco o niun decoro della stessa giustizia. La legge non invada il campo della coscienza se vuole conservarsi, severa e giusta all'altezza del proprio mandato: lasci alla coscienza ciò che le spetta e la responsabilità morale e materiale dei suoi atti. Con questo articolo 15 la legge eccede il proprio mandato: e va a ridestare un vespaio che per la morale e pel decoro umano, dovrebbe restare eternamente sopito. — È da invocarsi la soppressione, o per lo meno la radicale riforma di questo articolo, costituente un assurdo giuridico, perchè in molti casi può distruggere gli effetti benefici della legge stessa.

Il progetto di legge del Giannuzzi-Savelli, finisce con questi tre articoli:

« Art. 19. Il tribunale, avuto riguardo all'avviso del consiglio di famiglia, dichiarerà con la sua sentenza quale dei coniugi debba tenere presso di se i figli, e potrà anche, per gravi motivi, confidarli ad altre persone. Il padre e la madre conservano il diritto di sorvegliarne l'educazione ed avranno l'obbligo di concorrere alle spese occorrenti in proporzione dei loro averi.

« Art. 20. — Le disposizioni di legge concernenti i rapporti civili e patrimoniali dei figli coi i genitori e loro parenti, non sono in alcun modo alterate dallo scioglimento del matrimonio col mezzo del divorzio.

Art. 21. La sentenza del divorzio, passata in cosa giudicata, sarà a cura delle parti interessate, fatta annotare nei registri dello stato civile, in margine all'atto di matrimonio cui la sentenza stessa si riferisce. Il divorzio comincerà a produrre i suoi effetti dal giorno di tale annotazione.

Art. 22. Il governo è autorizzato a coordinare, occorrendo, le altre leggi ed i regolamenti in vigore con le disposizioni della presente legge ».

Come si vede, questo progetto di legge ha del buono, ha eziandio molte pecche e gravi difetti, che la Camera nel discuterlo dovrà correggere e togliere, rendendo la legge più equa e liberale, se vorrà veramente ed in modo efficace aver risolta una delle più gravi e scottanti questioni del giorno.

IL CHOLERA

Il camino del morbo segue la direzione del vento libico restando però nel Delta, dove trova condizioni speciali di sviluppo.

A Damietta è in diminuzione e a Mansurah in aumento; a Rosetta, Tantah, Damanhour, Dessuck e Mehalleck ancora sporadico. Esso risale il Nilo dalle bocche verso il Cairo. La superficie del Basso Egitto infetta è di 54 chilometri quadrati quasi due intere provincie.

Un forte cordone militare è tirato tra Tanth e Zagazig per preservare la capitale. Nei paesi infetti il commercio è sospeso: i bazar di Tantah, Mansurah e Damietta sono chiusi.

Hassan pascià propose al kedivè di far trapiantare la popolazione di Damietta e di dare alle fiamme la città. Al Cairo alcuni soldati inglesi sono morti di febbre sospetta.

È smentita l'apparizione dell'epidemia nell'isola di Cipro.

IN ITALIA

ROMA 9 — Questa sera si tiene Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re.

— Oggi il Re ha firmati i decreti per i movimenti nel personale giudiziario e militare. Domani mattina il Re andrà a Monza per accompagnare la Regina Maria Pia a Torino.

— Oggi il Re conferì a lungo coll'on. Tecchio, presidente del Senato.

— A Roma il termometro centigrado raggiunse i quaranta gradi.

— La Principessa Massimo, cognata del Conte Chambord è partita alla volta di Vienna, latrice di una lettera del Papa.

— Il ministro dei lavori publici ha approvato le riduzioni del 60 per 0|0 sulle tariffe ferroviarie dell'Alta Italia per i viaggi e trasporti diretti a Torino in occasione della grande Esposizione Nazionale.

PORTO MAURIZIO — Nella *Gazzetta Piemontese* troviamo narrato questa orribile disgrazia avvenuta a Isolabona nella cartiera dei signori F. Coma e Comp.

Un ragazzo di 14 anni erasi calato nella caldaia ove si espurgano e si scardassono gli stracci.

Il macchinista, non essendone avvisato, chiuse la caldaia e mise in movimento la macchina, senza poter intendere, pel frastuono delle ruote, le grida del fanciullo.

Poche ore dopo, quando la caldaia vuotossi, si trovarono fra gli stracci fumanti gli avanzi della povera vittima ridotti a poche ossa frantumate.

Il signor Coma ha disposto perchè insieme agli avanzi riconoscibili del povero fanciullo sia seppellito tutto quello che conteneva la caldaia.

NAPOLI — La paura del cholera, scrive il *Pungolo* di Napoli, ha fatto fare una strana scoperta.

Presso il *basso* segnato col numero 58, alla salita Tarsia, era molta gente che volea trarre fuori una vecchia cenciosa, che da più tempo colà dimorava.

Ed il motivo era perchè da quel *basso* veniva fuori un odore pestifero.

La guardia municipale Vincenzo Severino insieme ad un carabiniere e ad un ispettore dello spazzamento si recarono sopra luogo, e mentre si accingevano a reprimere l'ammutinamento ne avvertirono l'autorità municipale.

Il vice-sindaco e l'ispettore della sezione accorsero anch'essi sopra luogo.

La donna che era nel *basso* aveva nome Giuseppa Toriello, ed era di età avanzata, quasi scema di mente. Usciva nel mattino e chiedea l'elemosina. Il *basso* era addirittura un letamaio: furono tolti dieci carri d'immondizie.

Furono pure trovati molti libri, e in mezzo ad essi erano biglietti di banca da una, due e cinque lire pel valore di lire 483, poi monete di bronzo in gran quantità, ed infine una scatola con oggetti preziosi. Nelle immondizie furono pure trovati circa un quintale di pezzi di pane secco, e poi cibi fradici.

Il danaro è stato sequestrato, e la donna è stata ricoverata nell'ospizio di mendicità.

UDINE — Nel Friuli è scoppiato il vaiuolo nero e con grande intensità.

Ecco il telegramma mandato da Cadroipo al *Friuli*:

« È scoppiato vaiuolo nero a Santandrat (Talmassons). Tredici casi già avvenuti, quattro ammalati già morti. I porcili ed i letamai lasciati immondi hanno appestato il paese intero.

La popolazione esterefatta ed avvilita perde la testa. Si lasciarono i morti abbandonati per venti ore.

Le autorità iniziano dai tardi provvedimenti.

BRESCIA 9. — Uno degli accalappiacani di Brescia fu ieri l'altro preso da idrofobia e morsicò piuttosto gravemente due individui che si trovavano a portata dei suoi denti.

Il pover'uomo il giorno prima era stato morsicato da un gatto idrofobo gli aveva tentato di uccidere.

ROVIGO 9 — Telegraf. all'*Italia*:

Nel processo penale incoato dal Procuratore del Re per l'incendio doloso avvenuto a Crespino in cui si bruciò il resoconto del Comitato per gli inondati, le risultanze furono tali che oggi vennero arrestati il sindaco cav. Gardellini, l'impiegato municipale Bolognesi e il custode del Palazzo Comunale.

Impressione vivissima.

FIRENZE 10 — Ieri moriva nella nostra città il prof. Filippo Pacini, illustre scienziato.

Le scienze anatomiche fisiologiche e biologiche perdono una grande illustrazione.

Si preparano alla salma dell'illustre uomo splendidi funerali.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Telegrafano da Parigi:

Venne inaugurato il Congresso internazionale degli Istituti di previdenza ed assistenza.

L'on. Luzzatti, rappresentante del governo italiano, venne invitato a pronunziare il discorso d'inaugurazione. Ebbe un grande successo e venne vivamente complimentato da molti uomini politici e economisti francesi.

Il Luzzatti discorse a lungo e con efficacia dei notevoli progressi del risparmio popolare in Italia; parlò con grandi lodi degli operai di Torino e della loro Associazione Generale, che il Luzzatti rappresenta pure al Congresso.

Dopo la seduta il Luzzatti conferì con Leon Say e col ministro del commercio.

— Si ha da Marsiglia:

Le prime trattative fra gli operai italiani e i fabbricanti d'olio non hanno avuto buon risultato. Perciò stamane gli operai scioperanti erano circa 2000 e 22 le fabbriche chiuse.

Si annunziano altri scioperi; i garzoni dei caffè e 6000 lavoranti nelle fornaci minacciano di lasciare il lavoro nella giornata di sabato.

INGHILTERRA — Telegr. all'*Italia* da Londra 9.

Lo sciopero di Staffordshire assume proporzioni spaventevoli. Telegrammi d'oggi dalle provincie annunziano un movimento di sciopero generale di tutti gli operai.

Si provvede affinchè vengano spediti rinforzi militari su vasta scala, poichè la polizia deve ritirarsi dovunque bastonata e disarmata.

Ieri a certo Broughts, *policeman*, venne strappato il revolver di mano. Se altri non sopraggiungevano a soccorrerlo, quattro scioperanti avevano già formulato il pensiero di gettarlo in fiume.

BULGARIA — Si fa presentire prossimo un cambiamento ministeriali. I gen. Kaulbers e Soboleff sono in dissenso col principe Alessandro.

CRONACA

La « Gazzetta Ferrarese » e i fatti di Bondeno. — Sotto questo titolo si distribuiva ieri (10 Luglio) un foglietto stampato coi tipi della Tipografia Sociale e datato il 10 Luglio stesso da Bondeno. Dal contesto di quello scritto non si capisce bene chi ne siano gli autori o meglio i gerenti; ma si può supporre che questi possano essere i signori Ermano Bottoni e Tommaso Sani, firmatarii di due comunicati in data 8 Luglio, di uno dei quali la *Gazzetta Ferrarese* rifiutò la richiestale inserzione.

Quando Bottoni e Sani (e chi scrive per essi) mi accusano di complicità e di paura perchè la *Gazzetta* pubblicò dopo la mia firma, fra le inserzioni a pagamento, un comunicato del sig. Lupi — dicono una cosa assurda, contraddittoria e ridicola. È *assurdo* pigliarsela colla 4.ª pagina di un giornale di ciò che altri scrive e firma col proprio nome; è *contraddittorio* accusar di paura il Direttore del Giornale, quando lo si accusa di aver assunta colla pubblicazione la responsabilità dello scritto; è *ridicolo* il tirare in ballo la *Gazzetta*, come lo sarebbe l'accusare la tipografia che presta i suoi caratteri sociali ai foglietti volanti dei signori Sani e Bottoni.

Quando questi due signori (e chi per essi) mi chiamano libellista perchè non pubblicai i loro comunicati dell'8 Luglio io rispondo loro che la Legge sulla stampa (art. 43) non mi vi costringe, e che la dignità mi vieta di accogliere nel giornale alcun scritto meno che conveniente e rispettoso al riguardo mio e di miei amici; ed essi dovevano avvedersi che eravi frasi nel loro comunicato da poter stare comodamente nei foglietti volanti e non nella *Gazzetta* che dirigo. Ed erano queste frasi che io voleva eliminati, per poter pubblicare i Comunicati loro. Questa giurisprudenza e questi usi di cavalleria giornalistica i signori Bottoni e Sani non sono obbligati a conoscerli; ma mi fa meraviglia che non li conosca neppure chi fu con loro compiacente estensore del foglietto volante.

Quando Bottoni e Sani (e chi per essi) scrivono che le tristi scene di Bondeno furono accagionate dal comunicato inserto sulla nostra *Gazzetta* dal signor Giuseppe Lupi — essi ben sanno di dire una puerilità. I fatti recenti di Bondeno sono il prodotto e la conseguenza di cause più generali e più gravi. Una democrazia liberticida, prese (per la deplorevole cecità di chi resse per molti anni la provincia) ad imperare nel Municipio di Bondeno e a tiranneggiare in piazza. Si manifestò coi fischi, colle prepotenze, colle violenze; la protesta e la reazione sono naturale conseguenza di una condizione di cose troppo abusata per poter essere sopportata pazientemente da tutti. Ed è in tale condizione di cose soltanto che un articolo, una parola, un gesto sono *occasione* di scene violenti; ma il saggio distingue l'*occasione* dalla *causa*, come il medico non confonde il furoncolo maligno dal sangue viziato, e cura questo, perchè quello non è che una estrinsecazione della malattia generale del corpo infetto. Non fu il comunicato del sig. Lupi che gettò lo sconvolgimento in Bondeno; furono le gesta di coloro che sono abituati a credersi permesso tutto, e che poi non sanno tollerare che alcuno li discuta e li censuri.

Del resto chi siano i provocatori e quali i provocati, ce lo confessa ingenuamente lo stesso Tommaso Sani nel suo comunicato dell'8 Luglio da Bondeno, ove si fa un vanto di proclamare che in seguito allo scritto del Lupi, esso sig. Sani ebbe a ingiuriarlo e percuoterlo *solennemente*. Non pare al sig. Sani che anche la causa *occasionale* delle tristi scene di Bondeno egli doverse ricercarla nei metodi violenti e riprovevoli adottati da lui e dai suoi amici, anzichè nella *Gazzetta Ferrarese* e nelle sue inserzioni a pagamento?

Concludo.

Nel foglietaccio in parola vi sono scritte delle sciocchezze e delle assurdità, e queste rilevo e riduco al loro valore. Vi sono poi, per me pure fra gli altri, espressioni così goffamente triviali che, grazie a Dio, non mi tangono. Esse non possono essere rilevate nè con una polemica che alla dignità mia e a quella della *Gazzetta* non è consentita, nè colle troppo magre soddisfazioni delle vie legali, nè colle vie cosidette cavalleresche che — del resto — così spesso trovano da un poco in qua soluzioni così superlativamente buffe. Tali espressioni copro pertanto del mio più profondo disprezzo.

Mi sentirei codardo il giorno in cui volessi schiacciare dei poveri rospi che ad ogni costo volessero cacciarmisi tra i piedi; o che cessassi di combattere con tutte le forze l'opera demolitrice iniziata dagli arnesi del radicalismo, per paura delle gratuite insolenze di nemici che non conosco o che si nascondono nell'ombra.

Il Direttore della Gazzetta.

Decesso. — Cessava di vivere alle 5 1|2 di stamani per paralisi progressiva il professore Raffaele Sarti emerito insegnante della scuola di violino nel Liceo Comunale di musica.

Nella sua lunga carriera egli ebbe campo di dar luminose prove della perizia con cui si segnalò nell'arte sua, e di fare numerosi e valorosi allievi alcuni dei quali toccarono alta meta. Diresse anche per molti anni gli spettacoli del nostro massimo teatro.

E dapertutto, come nella sua vita privata fu buono, mite, amabilissimo con tutti per modo da conquistarsi colla stima la generale simpatia.

Tra i colleghi e gli allievi e i numerosi amici egli lascia il più vivo rimpianto.

Il trasporto funebre si farà domattina alle 6, partendo il convoglio dalla sua casa d'abitazione in via Giovecca.

Annegamento. — Il ragazzo Cesari Carlo di anni 9, da Argenta, entrato in un canale per bagnarsi e inesperto del nuoto vi rimaneva miseramente annegato. L'esempio dell'infelice Cesari valga per tanti giovanetti che troppo ardimentosi vanno a tuffarsi nei nostri canali.

Suicidio. — Il contadino Baraldi Cesare di Vigarano davasi volontariamente la morte gettandosi in un macero. Vuolsi che dissesti finanziari spingessero l'infelice al disperato proposito.

Ladronaia. — Tre furti registra oggi il diario della questura.

Uno di frumento in spiche a danno Pavanelli di Migliarino — Altro di indumenti da donne a danno Pesci Santa di Migliarino — Altro di una pezza di tela messa ad asciugare in un prato, a danno Ventura Cavalieri.

Teatro Tosi Borghi — Ammesso il genere, la pantomima semiseria *I due sergenti* non può a meno di piacere. Non può a meno di piacere perchè il Chiarini con un'azione corettissima, rende benissimo le passioni e gli affetti del perseguitato sergente. Ebbe meritati applausi unitamente alla signora M. Averino ed agli artisti che li coadiuvarono.

Per questa sera è annunziata la novità: *Una pioggia di salti mortali* per la compagnia algerina e farà seguito la pantomima i *due sergenti* della quale il pubblico chiese con insistenza la replica.

MARINA

Portata dei fiumi dell'Alta Italia. — Il Po, che ha un percorso di 672 chilometri, possiede un bacino che misura complessivamente 69,238 chilometri quadrati, con una larghezza media di 300 metri: la sua portata è di 7000 metri cubi.

L'Adige ha un percorso di 410 chilometri; un bacino, la cui superficie è di 12,000 chilometri quadrati; una larghezza media di 200 metri, e una portata di 2500 metri cubi.

Il Tanaro ha uno sviluppo di ben 198 chil.; un bacino di 820 chilometri quadrati; una larghezza media di 30 metri, e una portata di 114 met. cubi.

Il Reno ha un tragitto di 220 chilometri; un bacino di 4638 chilometri quadrati; una larghezza media di 120 metri; la sua portata è di 1160 m. c.

La forza viva di carreggiamento alla foce è dunque teoricamente: Per il Po, di 18.900 cavalli; per l'Adige, di 2750; per il Tanaro, di 807; per il Reno, di 3132.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 4 Luglio 1883

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Bortolucci Marianna fu Pietro di Ferrara, d'anni 86, possidente, vedova — Polesinanti Eurosa di Antonio di S. Giorgio, d'anni 42, donna di casa, coniugata — Biondelli Augusto fu Celestino di Ferrara, d'anni 5 e mesi 10.
Minori agli anni uno N. 1.

5 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Mascheroni Giuseppa fu dott. Giuseppe di Ferrara, d'anni 77, possidente, vedova — Fenini Maria fu Carlambrogio di Ferrara, d'anni 71, ricoverata, coniugata — Bonetti Maria di Luigi di Ferrara, d'anni 36, pensionata, nubile — Martinelli Cecilia di Antonio di S. Giorgio, di anni 11 — Feletti Teresita di Luigi di Ferrara, d'anni 2 — Tartari Antonio di Quarto Luigi di S. Giorgio, d'anni 1 e mesi 3 — Zoboli Alfredo di Francesco di Ferrara, d'anni 1.

Minori agli anni uno N. 1.

6 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Guaraldi Luigi, cocchiere, celibe, con Pincelli Vincenza, massaia, ved.
MORTI — Campagnoli Maria fu Antonio di Ferrara, d'anni 79, possidente, vedova — Pasetti Pietro fu Antonio di Baura, d'anni 65, giornaliero, coniugato — Lazzari Domenico fu Clemente di Ferrara, d'anni 63, giornaliero, coniugato — Mantovani Antonio di Domenico di Ferrara, d'anni 18, giornaliero, celibe — Bologna si Iole di Luigi di Ferrara, d'anni 2 e mesi 8.

Minori agli anni uno N. 0.

7 Luglio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Farolfi Aldo di Girolamo con Contini Romilla detta Emilia fu Giuseppe — Limentani Salomone detto Gilmo di Angelo con Bassani Eugenia di Giovanni.

Bruner Giovanni fu Antonio con Todeschini Maddalena fu Rocco — Martinelli Massimiliano fu Alessandro con Dallatorre Teresa fu Gaetano — Guidetti Gaetano di Giuseppe con Penzo Ida di Vincenzo — Pederzani Enrico di Cesare con Cantarini Natalina di Giuseppe — Masotti Silvio fu Luigi con Lupi Elvira di Luigi — Masini Adamo fu Giovanni con Molinari Luigia fu Sante.

MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Forlani Maria di Antonio di Borgo S. Giorgio, d'anni 1 e mesi 9 — Onofri Adelaide di Achille di Ferrara, d'anni 1.

Minori agli anni uno N. 0.

8 Luglio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 2 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Trevisani Rino, falegname, celibe, con Rubbiati Maria, sarta, nubile.
MORTI — Iacchia Isacco fu Moisè di Ferrara, d'anni 72, mediatore, coniugato — Faggioli Enrico fu Francesco di Ferrara, di anni 58, muratore, coniugato — Balla Domenico fu Giuseppe di Ferrara, d'anni 44, Comand. le Guardie di P. S., coniugato — Pagnoni Luigi fu Pietro di Ferrara, d'anni 41, sotterrino, coniugato — Perdonati Maria fu Giuseppe di S. Luca, d'anni 5.

Minori agli anni uno N. 0

9 Luglio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Borsetti Enrico, calzolato, celibe, con Cedrini Elvira, donna di casa, nubile.
MORTI — Vicentini Vincenzo fu Sante di Ferrara, d'anni 57, infermiere, vedovo — Cuoghi Amabile di Paolo di Ferrara, di anni 4 — Berardi Ada di Tranquillo di Ferrara, d'anni 2.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
10 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 22°, 0 c
Alt. med. mm. 758,78	» mass.ª 36°, 6 c
Al liv. del mare 760,63	» media 28°, 7 c
Umidità media : 52°, 4	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera :
Sereno, Nebbia

11 Luglio — Temp. minima 20° 1 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
11 Luglio ore 12 min. 8 sec 31.

Egregio signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Bondeno 10 Luglio 1883.

Un foglietto circolante in Bondeno in data d'oggi tenta affermare come falsa l'esposizione dei fatti da me riferiti nel mio comunicato di Sabbato, e stranamente coinvolge la responsabilità sua per averlo inserito. Se a coprire certi fatti inqualificabili bastassero dei tentativi d'ogni genere di intimidazioni, quei signori che l'hanno posto la loro firma, avrebbero già potuto ottenere il loro intento. Ma io dichiaro di mantenere dinanzi a tutti la prova dei fatti esposti, e in quanto al resto, non degli schiaffi mai avuti ma dalle proditorie aggressioni, d'appellarmene ai tribunali. Quanti mi conoscono a Bondeno non possono che ridere di fronte alle menzognere insinuazioni che altri sia stato di me inspiratore e ch' io scriva sulla altrui falsariga. Sono cose che, benchè modesto negoziante, io so fare da me più di certi ricchi analfabeti che forse non sanno leggere ciò che hanno firmato.

Le sarò grato, egregio sig. Direttore, se mi pubblicherà nel di Lei giornale questa lettera.

Suo Dev.mo
GIUSEPPE LUPI

Preg.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Ferrara 10 Luglio 1883.

La prego d'inserire nel suo accreditato giornale queste mie poche righe.

Non tutti i presenti all' esperimento musicale dattosi domenica scorsa, avranno avvertito come dopo poche battute nell' a solo di violino si sia rotta una corda allo strumento dell' alunno sig. Ettore Ughi, ed anche a Lei caro sig. Direttore mi sembra che questa *inezia* le sia sfuggita, benchè stasse attento tutt' occhi ed orecchi.

A tale inaspettato frangente il signor Ughi non si perdette d'animo (il che è da rimarcarsi) ma continuò a suonare con tre sole corde fintantochè io gli diedi il mio violino col quale terminò meglio che non credessi il suo pezzo.

Dico questo per chi non è profano dello strumento, e sa quanta difficoltà vi sia in cambiarlo all' improvviso per ridursi alla perfetta esecuzione.

Quindi l'accidentali à del caso merita venga accennata onde non menomare la capacità altra volta conosciuta del mio alunno.

Ringraziandola con tutta stima mi dico

Suo Devmo
Prof. ARLOTTI ERCOLE

Telegrammi Stefani

Lugano 9. — Finora sono stati guadagnati 60 calici di argento; 15 da italiani.

Il tempo è bellissimo. L'animazione continua.

Giovedì arriveranno il corpo diplomatico e le autorità federali.

Bordeaux 9. — Il vapore *Cordillera* è arrivato; è quello che incontrò il vapore italiano *Elisa Anna* a gr. 125 di lattitudine nord, e a 31 di longitudine ovest, senza albero e elice, e lo rimorchiò per 621 miglia fino a San Lorenzo.

Parigi 9 — Alla inaugurazione del Congresso di previdenza, la presidenza era tenuta da Say. Erano presenti i delegati di quasi tutti i governi e parecchi diplomati, fra i quali Menabrea.

Say, molto applaudito, fece un discorso di apertura sui fini della previdenza. Lodò molto l'Italia ed i suoi progressi nella previdenza e gli splendidi documenti inviati, accennando alle benemerenze grandissime acquistate dal Luzzatti nella scienza e nelle istituzioni di risparmio popolare, e lo invitò a parlare.

Luzzatti commemorata la perdita di Delitsch tracciò i progressi del risparmio popolare in Italia dal 1860 fra vivissime approvazioni dell'assemblea.

Dimostrò come la scienza del risparmio basata sulle osservazioni metodiche, sia già costituita. Tracciò i limiti della azione dello Stato nel campo del risparmio.

Dimostrò come le due proposte di Berti, che lodò, non sostituiscono ma rinforzano la previdenza popolare.

Piacque il congegno della cassa di assicurazione amministrata per gli istituti di risparmio, mentre in Francia con poco effetto è condotta dallo Stato. Il discorso dell' on. Luzzatti fu accolto da vive approvazioni.

Saigon 10. — La situazione di Tonkino e tesa. 4000 bandiere nere minacciano Nambink. 1000 sono concentrate a Sontay ove si fortificano. L'imperatore Tu Duc è gravemente malato.

Parigi 10. — Un dispaccio ai giornali dice che lo stato di Chambord è pessimo.

Como 10. — Il Re inviò un dono ai danneggiati di Dervio.

Lo stato dei malati è sempre uguale.

Lima 10 — Notizie da Guayaquil recano che l'esercito liberale si è impadronito della città, ultimo rifugio del presidente Ventimila che fuggì.

Firenze 10. — I principi di Portogallo partiranno domani sera per Venezia quindi per Monza.

Madrid 10. — Una rissa è scoppiata fra italiani e spagnuoli lavoranti nella galleria di Portopajores sulla ferrovia delle Asturie. Vi furono 3 morti e 32 feriti.

Frohsdorf 10, ore 11 ant. — Chambord passò la notte agitatissima insonne e con vomiti; debolezza estrema. Stamane è più calmo. I medici credono il pericolo non immediato.

Cairo 10. — Ieri a Damietta furonvi 52 casi, a Mansurah 87, a Samanud 17.

Costantinopoli 10. — I briganti che sequestrarono Alessandro Corpi presso Ismid, erano una trentina; lo condussero nella montagna di Rancon.

Atene 10. — La quarantena è portata a 21 giorni.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Frohsdorf 10. 6 pom. — Giornata più calma della notte, il malato riposò alquanto. Malgrado la stanchezza e l'indebolimento derivante dalla mancanza di riposo pure il suo stato non è peggiorato ma la stanchezza è così estrema che i medici temono più che lo stesso male. Sperasi che nel consulto di giovedì i medici potranno finalmente determinare la malattia. Il tumore del lato destro è scomparso.

Parigi 10. — Camera — Challemel rispondendo a Granet dice che le forze spedite al Tonkino sono sufficiente alle evenienze. Non può dire come impiegheransi. In caso di inattese difficoltà durante le vacanze le Camere convocheransi. Taduc è nemico della Francia. Non trattasi più di negoziare ma di provvedere alla guerra. Occuperemo soltanto la costa; non vogliamo conquistare Annam. Le voci di aggressioni della China sono infondate e devesi credere che le relazioni pacifiche continueranno. Se la China seguisse dei funesti consigli la Camera difenderà gl' interessi del paese, ma nulla indica simili tendenze. Domandiamo alla China di non incepparci l'azione nel Tonkino e di conchiudere una convenzione che rispetti la frontiera. Speriamo che i negoziati riusciranno.

Parigi 10, — Camera — Challemel risponde a Delafosse, dice, che la China fece obbiezione all' occupazione francese nel Tonkino, ma dopo i fatti di Hanoi non contestò alla Francia i diritti di punire Tu-Duc.

Nell' ultimo colloquio di Tricou con Lihunghang questi mostrò disposizioni concilianti.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

L'Amministrazione Generale
dei Consorzi Idraulici di
CARBONARA E PILASTRI
in Bondeno residente

Notifica

Che alle ore 10 ant. di Sabato 14 corr. Luglio, (e in difetto di numero legale, all' ora medesima del successivo Martedì 17 mese stesso) nella Residenza del Circolo Bondenese avrà luogo una generale Adunanza degl' Interessati nei Comprensorii di Carbonara e Pilastri, all' effetto di sentire da Essi, se intendano o meno di far istanza al Governo per ottenere, che i loro fondi siano compresi nel nuovo Comprensorio di Burana.

Avvertenze

Tutti i proprietari inscritti nei Campioni dei detti Consorzi hanno facoltà d' intervenire. Il diritto d' intervento si potrà esercitare personalmente o mediante procuratore legalmente costituito.

Pei pupili, per le donne e per gl'interdetti intervengono i loro tutori, curatori, od altri legittimi rappresentanti e pei Corpi Morali i loro Amministratori.

Chiunque intervenga a quest' Adunanza non potrà dare che un solo voto.

Bondeno, 4 Luglio 1883.
Per il Presidente
Comm. GIUSEPPE BORSELLI.

L'arte medica possiede i mezzi per ridonare i capelli ai calvi?

« Sì! Ma questi mezzi devono esser logici « e provenire dalla conoscenza perfetta del- « l'anatomia e fisiologia dei capelli e degli « agenti terapeutici: conoscenze che manca- « no affatto a quella folla di *industrioli* che « anneriscono i giornali coi loro annunzi! »

Con queste parole affermava, due anni or sono, e per il primo, l'esistenza d'un nuovo principio scientifico l' inglese Dott: Thomas Clarck, allorchè per la prima volta presentò ai medici italiani la sua *Eucrinite* medicamento portentoso che ha ridonati i capelli a migliaia di calvi ed al quale i successi ottenuti in Germania e Inghilterra assicuravano salda riputazione - e i resultati delle sue analisi intorno alla fisiologia del *sistema piloso*, ai fenomeni che gli son proprii, alle varie cause che possono danneggiarlo o atrofizzarlo, e ai rimedi che valgono a riattivarlo o a correggerlo nelle sue alterazioni.

Ma se quelle nuove teorie trovarono una diffidente accoglienza nei nostri medici, l'*Eucrinite*, composta secondo l'esigenze della terapeutica, non tardò a dimostrare anche in Italia la sua efficacia nel ripristinare la capigliatura anche in individui affetti da calvizie inveterate, collocandosi in tal guisa fra i più celebrati medicinali e recando un colpo mortale all' industria *dei riparatori di calvizie*, dei manipolatori proteiformi di grasso suino... di olii e tinture e perfino di certi ex maestri di musica e sedicenti dottori... a dosi omeopatiche! E tutto ciò era ben facile a comprendersi!

Due anni quindi di prove e di successi in Italia hanno bastato a far persuasi i nostri medici della serietà delle osservazioni e degli esperimenti del Dott: Clarck e quindi a seguirlo nelle sue investigazioni. Oggi gli *organi pilosi* sono oggetto di studi come ogni altro organo del corpo umano, perchè, come ogni altro, essi pure hanno nell' economia animale il loro compito..... la loro missione. In quanto all' *Eucrinite*, la sua vittoria non poteva essere più completa. Le guarigioni di calvizie, recenti e croniche si contano a migliaia, e moltissime attestate da medici, come noi stessi abbiamo constatato. Tutte le specie di calvizie, cioè le *azeme* secche e squamose, l' *adipotrikie*, le *kerotrikie*, le *impetiggini*, le *psoridi*, il *porrigo*, la *vitiligine morfea*, ecc., tutte furono guarite, combattendo le *cause generatrici*, e non i *sintomi*, come fino ad oggi si è generalmente usato.

Lieti d'avere già altra volta e pei primi accennate ai nostri lettori le virtù dell' *Eucrinite*, oggi additiamo loro il deposito di essa presso l' Amministrazione del nostro Giornale a L. 6,50, prezzo di un *flacon*. (1)

Occasione favorevole

È in vendita una Locomobile con relativa Trebbiatrice della rinomatissima Fabbrica Clyton e Shuttleworth & C. di Lincoln.

Per le trattative dirigersi alla Banca di Ferrara.

D' AFFITTARSI

PEL S. MICHELE prossimo d'affittarsi a buone condizioni in GORO (Comune di Mesola, Provincia di Ferrara) una **Farmacia** fornita di mobiglia ed utensili necessari. - Rivolgersi al Proprietario TURRA G. BATTISTA in Goro.

Un appartamento al primo piano con parte d' orto e corredato di di tutte le comodità desiderabili, nella casa in Via Montebello (Santo Spirito) N. 79.

Dirigersi alla Cartoleria Sociale.

Un magazzeno con due granaj in Via Porta Romana N. 25 per le condizioni dirigersi ai proprietari fratelli Borgazzi.

Locomobili e Trebbiatrici

Davey Paxman e C.

Milano, Via Principe Umberbo, 36.

---

due stanze a pianterreno ora studio del sig. Ventura Cavalieri, nello stabile in Via Borgonuovo N. 19 dirimpetto al Seminario.

Per le trattative rivolgersi al proprietario signor Masetto Teodoro.

FONTANINO DI PEJO

Per i Medici e per il Pubblico

La Rappresentanza del Comune di Pejo nel Trentino, **dichiara,** che l'acqua ferruginosa del **Rinomato Fontanino di Pejo** è la sola **vera ed unica** di questo Comune; essa viene smerciata dal solo deliberatario signor Bellocari Luigi di Verona: l'acqua denominata **Antica Fonte** coll' aggiuntavi denominazione di Pejo, non esiste in questo Comune.

Il Comune di Pejo non ha che l' acqua ferruginosa del **Fontanino,** la quale a detta dei signori Medici più distinti, per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, e per l' abbondanza del gaz acido-carbonico, che la conserva inalterabile deve preferirsi a qualsiasi altra acqua ferruginosa, per la cura specialmente a domicilio.

Si esiga quindi sempre presso i depositari l'acqua del Fontanino di Pejo, e si rifiutino quelle bottiglie che non portano la capsula con impressovi Fontanino di Pejo.

Dalla Cancelleria Comunale
Pejo 20 febbraio 1883

LA RAPPRESENTANZA COMUNALE

Moreschini Giuseppe	Sindaco
Casanova Luigi	I. Consigliere
Benvenuti Giammaria	II. idem
Casanova Girolamo	III. idem
Benvenuti Pietro di Ant.	Rappresent.
Gregori Francesco	idem
Marini Matteo	idem
Comino Salvadore	idem
Vincenzi Giuseppe	idem

Deposito generale presso l' assuntore BELLOCARI LUIGI - Verona.
Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d' ogni Città e Provincia. (2)

IL SOVRANO
DEI
DEPURATIVI

FARMACIA G. CASSARINI BOLOGNA

Guarisce la Sifilide, la Scrofola, la Rachitide, i Dolori Articolari, l' Erpete, la Gotta, le Malattie Veneree recenti ed inveterate, e qualunque malattia della pelle.

Questo depurativo a base Joduro di Potassio e Salsapariglia, viene tollerato dagli stomachi più deboli colla massima facilità e senza alcun disturbo.

25 anni di buon successo 25

e moltissimi certificati di primari medici e di infermi che lo hanno sperimentato, attestano che non ha bisogno di ulteriori raccomandazioni.

SPECIALITÀ

della Farmacia C. CASSARINI da S. Salvatore – BOLOGNA

con depositi nelle principali Farmacie del Regno - Prezzo L. **6** la Bottiglia *bastante per giorni 20 di cura*

In Ferrara alla Farmacia NAVARRA

PEJO FONTE CELENTINO PEJO

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI
di Trento 1873, di Parigi 1878 di Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gaz acido carbonico, di facilissima digestione, piacevole al gusto, gradita col vino, promuove l'appetito. Quest' acqua viene da tutti i pratici usata con grande utilità nelle lenti infiammazioni del ventricolo, degli intestini, pei sofferenti di Clorosi, Anemia, Nervosismo; nelle affezioni del cuore, del fegato della milza, e pei convalescenti di lunghe malattie.

AVVERTENZA. — Il pubblico esiga che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impressovi; Premiata Fonte di Celentino in Valle Peio. — G. MAZZOLENI.
Dep. gen. in Brescia presso l'imprenditore GAETANO MAZZOLENI Via Carmine.
Deposito in Ferrara presso la Farmacia PERELLI PIETRO.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE

IN DESENZANO SUL LAGO

con Scuole Elementari interne e Scuole Ginnasiali, Liceali e Tecniche

PAREGGIATE

Apertura il 1° Ottobre, Retta dalle L. 550 sino alle 650 secondo l' età degli alunni.

Programmi gratis.

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte (sul meno) 1881 e Trieste 1882.

Si Prevengono i Signori Consumatori di quest' acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo,** ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.
(3) **Il Direttore C. BORGHETTI.**

SCIROPPO DI PARIGLINA COMPOSTO

INVENTATO E PREPARATO
dal Dott. Cav. **Giovanni Mazzolini** Chimico-Farmacista
Premiato con questo suo prodotto con due speciali medaglie d' oro, ed una al merito, non che di più ordini cavallereschi.

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO DEL CAV. G. MAZZOLINI D.r Chimico-Farmacista PREMIATO CON PIU MEDAGLIE D'ORO DI CONIO SPECIALI E AL MERITO DI PRIMA CLASSE CON VARI ORDINI CAVALLERESCHI STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO ROMA Via Quattro Fontane 18 ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA

Prezzo della Bottiglia L. 9.

Non più Mercurio

CERTIFICATO

La Pariglina principio attivo della Salsapariglia si vanta in terapia come straordinariamente utile. Fra i suoi vari preparati non vi ha dubbio che merita la preferenza lo Sciroppo di Pariglina del cav. Dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Io l' uso da lungo tempo nella mia clinica con soddisfacenti risultanti, ed invero l'ho trovato [illegible]cacissimo, nell' erpetismo e nelle silfidi croniche in cui il mercurio ed il jodo non avevan giovato, o quando questi si aveva fatto abuso, [illegible] pure ha giovato nel Reumatismo [illegible], e [illegible] Podagra, nelle Renelle e calcoli da acido urico, negli Esantemi [illegible], nelle suppurazioni ostinate. [illegible] sotto l' [illegible] della Pariglina ho [illegible] individui sommamente debilitati, migliorandone la nutrizione [illegible] l'aspetto [illegible].

[illegible] prof. *Martino Barba.*

Visto — Per la [illegible] soprascritta firma del Direttore dell' Ospedale dei Pellegrini, comm. Martino prof. Barba.
Napoli 3 marzo 1880.

Il Vice Sindaco
Rassizzi

Collaz. *Sebastiani.*

AVVERTENZA

E solamente garentito lo *Sciroppo depurativo di Pariglina composto,* quando la bottiglia sia identica alla presente, e porti impresso nel vetro della bottiglia la marca di fabbrica depositata nella etichetta dorata come la qui presente, la quale etichetta trovasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

N. B. — Ogni bottiglia porta impresso a rilievo: - *Farmacia G. Mazzolini, Roma, e la marca di fabbrica* - ed ad[illegible]ente dall'altra parte, una targa dorata con il suo titolo: **Sciroppo depurativo di pariglina composto,** preparato dal dottor chimico farmacista Cav. G. Mazzolini, premiato con medaglie d'oro di prima classe ecc., con l' impressione di due medaglie, croci cavalleresche, e con lo emblema di Roma, e più la marca di fabbrica. La bottiglia è unita al metodo d' uso firmato dal Fabbricatore, ed avvolta in carta gialla avente l'etichetta in rosso simile in tutto a quella della bottiglia — Bottiglia L. 9. Mezza bottiglia L. 5 — Si vende in quasi tutte le principali Farmacie d' Italia.

UNICO DEPOSITO in **Ferrara** Farmacia PERELLI Piazza Commercio e Farmacia NAVARRA dirimpetto l' orologio del Castello. — Modena, Farmacia Selmi — Bologna, Farmacia Zarri.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)